

Dalle 12 al Salone d'Ercole di Palazzo Reale la consegna del riconoscimento per il 2024 alla scrittrice di «L'età fragile» e «L'arminuta»

Parole, musica e un talk show Ok, la cerimonia è giusta

di Cristiano Tarsia



arrivato anche quest'anno l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica a confermare il prestigio raggiunto dal Premio Matilde Serao, giunto alla settima edizione. L'interessamento di Sergio Mattarella conferma che il riconoscimento, istituito da «Il Mattino» nel 2017, ha gambe forti, che gli permettono da un lato di stringere ancora di più, ove possibile, il rapporto con la sua cofondatrice, dall'altro di proporsi nel panorama nazionale come uno degli appuntamenti che contano, segnalando nel nome di donna Matilde le scrittrici più importanti dell'annata.

Del resto basta dare uno sguardo al programma dell'odierna mattinata, in programma dalle 12, al Salone d'Ercole di Palazzo Reale, il culmine di una quattro giorni, quella del «Campania libri festival» dove «Il Mattino», oltre che con uno stand, è stato protagonista, alle più belle realtà letterarie italiane, con i suoi giornalisti di punta, a partire dal direttore Roberto Napoletano.

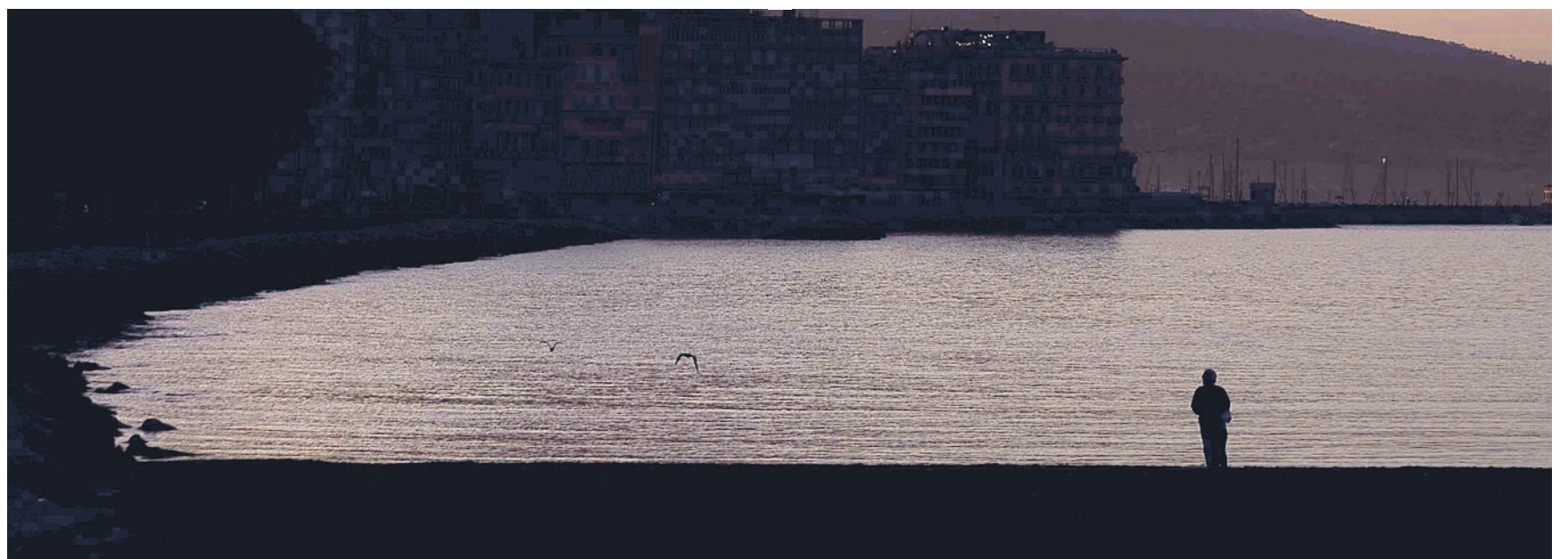


L'evento sarà condotta da Maria Chiara Aulizio, caposervizio de «Il Mattino», fresca vincitrice del Premio Ischia per il suo scoop sugli orrori di Caivano, mentre Cristina Donadio



romperà il ghiaccio leggendo una pagina da *Il ventre di Napoli*: «È la sua opera per eccellenza, una delle maggiori del Novecento», spiega l'attrice impegnata in questi giorni alle Officine San Carlo con uno spettacolo ispirato a Salvatore Di Giacomo, «Matilde Serao ha lasciato un segno nella cultura napoletana sicuramente, ma ha fatto anche la storia della letteratura al femminile». Una figura precorritrice di tempi. «Sì, è stata una donna scevra completamente dai problemi di genere. Cioè lei ragionava come una donna e contemporaneamente come un uomo, aveva perfettamente chiaro il senso della realtà delle cose. Non lasciava che fossero altri, nemmeno il marito Scarfoglio, nemmeno i colleghi in una redazione naturalmente al maschile, a pensare per lei».

Donna Matilde, insomma, aveva una propria testa libera da condizionamenti di sorta. «La Serao era una donna che ragionava per se stessa. Anzi io ho sempre avuto l'idea, l'impressione, ad esempio, riguardo proprio la fondazione



de «Il Mattino», che lei fosse la mente e il marito Edoardo Scarfoglio il braccio. Lei pensava e lui faceva».

Ma lasciamo agli storici il compito di calcolare le percentuali all'interno della coppia dei nostri cofondatori: «Di sicuro intitolare un premio alla Serao è un'operazione nel segno dell'intelligenza, della capacità, della consapevolezza, della rivendicazione. Sembra un ieri, un lontanissimo ieri quello di Matilde ma sappiamo bene che il suo messaggio è ancora attuale, e noi donne dobbiamo ancora rivendicare il nostro ruolo nella società, per cui ben vengano iniziative come queste, con nomi meravigliosi e rappresentativi di personalità importanti a scandire un albo d'oro giovane, ma già importante».

In effetti il nome della Di Pietrantonio si inserisce in un elenco di tutto rispetto dal grande respiro multietnico e multiculturale, quasi uno specchio della stessa Napoli, porto di mare e crocevia di popoli mediterranei e non solo, dall'italo-armena Antonia Arslan alla prima edizione, nel 2017, all'iraniana-statunitense Azar Nafisi; ad una firma affermata da decenni come quella di Dacia Maraini; a Igiaba Scego, scrittrice italiana di origine somala; a Jhumpa Lahiri, scrittrice statunitense, nata a Londra da genitori bengalesi; sino alla romana Melania Gaia Mazzucco, vincitrice del Premio Strega 2003 e del Serao l'anno scorso.

Un altro contributo alla giornata di oggi verrà da Marcella Jo Pirillo, attrice teatrale, applaudita in un recente «Romeo e Giulietta». A lei toccherà leggere una pagina di *L'Arminuta*, il primo libro della Di Pietrantonio, quello

LA SETTIMA EDIZIONE

A Cristina Donadio le letture da donna Matilde alla giovane Jo Pirillo quelle delle vincitrici



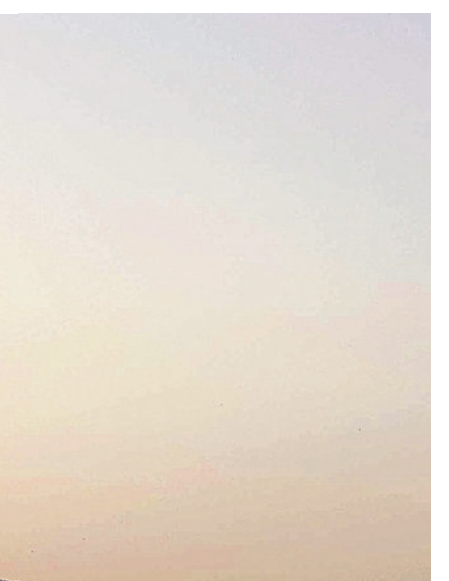
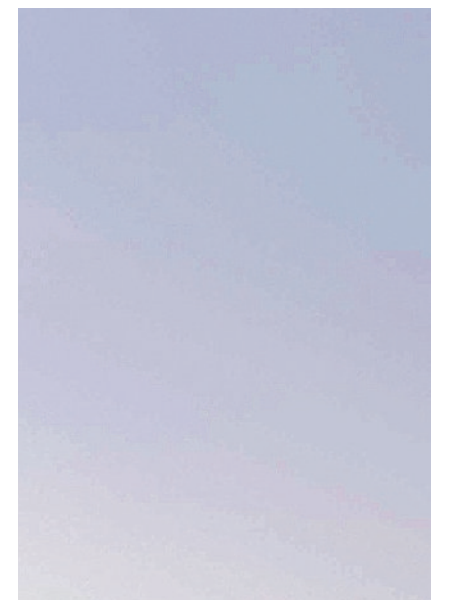
che le ha dato la fama, le classifiche ed i primi premi, ed un altro brano da *L'età fragile*. «Mi sembra una scrittrice dolce e sensibile, ma allo stesso tempo portatrice di una verità forte, e in questo senso è difficile che le sue parole passino inosservate. E in più, partendo dalle pagine che leggerò oggi, è un a scrittrice molto attenta ai dettagli».

Secondo la giovane attrice la Serao «più che voler fare la scrittrice, aveva urgenza di comunicare. Di qui il grande successo soprattutto oggi, dove si pensa più ad apparire». E anche il ruolo di femminista è atipico e stretto per donna Matilde. «Non si è mai schierata formalmente, ma ha dato lezioni continue alle donne su come ci si dovesse comportare». E il Premio è importante «perché non si possono dimenticare quelle lezioni, ovviamente ogni scrittrice interpretandole secondo il proprio animo».

Altro momento atteso della cerimonia sarà l'esibizione di Joe Barbieri. Il cantautore napoletano interpreterà «Passione», capolavoro di Libero Bovio del 1934, cantata da grandi nomi della musica come Roberto Murolo, Sergio Bruni, Lina Sastri, che ha dato anche il titolo al film di John Turturro sulla canzone partenopea, classica e moderna. Non a caso il secondo brano interpretato da Barbieri sarà «Cammina Cammina», di Pino Daniele, attingendo al suo album da interprete verace, «Vulio».

Poi sarà il momento di un talk show sul tema «Napoli città delle donne?». Parteciperanno Emmanuela Spedaliere, direttrice generale del San Carlo; Titta Fiore, giornalista de «Il Mattino» e presidente della Film Commission

PANORAMA
Il Vesuvio e il golfo di Napoli visti dalla spiaggia della rotonda Diaz
(SERGIO SIANO/NEAPHOTO)
Sotto, Donadio e Pirillo



Regione Campania; Edoardo De Angelis, regista cinematografico che ultimamente ha firmato «Il Comandante»; Peppe Lanzetta, drammaturgo, attore e scrittore.

Quindi gran finale con Titti Marrone, storica firma de «Il Mattino», scrittrice e docente universitaria del Suor Orsola Benincasa, che intervisterà la Di Pietrantonio, inseguendo affinità e divergenza dalla Serao.

Subito dopo il direttore del Mattino, Roberto Napoletano, consegnerà il premio alla scrittrice abruzzese con la lettura della motivazione e i saluti del curatore editoriale del «Campania Libri Festival», Massimo Adinolfi.

Lo stesso Adinolfi che venerdì aveva dialogato con il direttore Napoletano, sul suo ultimo libro, *Il mondo capovolto - Perché il nuovo Sud unirà (finalmente) l'Italia* (La Nave di Teseo). Una visione meridionalista, come, a suo modo, fu quella di Matilde Serao che scelse di lavorare al Sud, raccontandone in maniera appassionata e anche impietosa il suo punto di vista.

E «Il Mattino», a testimonianza del suo impegno con Napoli, è stato presente per questi quattro giorni al «Campania Libri Festival» con un proprio stand. Accoglienza di due hostess e dei giornalisti della redazione Internet, Marco Perillo e Giorgia Verna, che hanno intervistato gli ospiti più illustri della manifestazione e invitato lettori, visitatori, curiosi, turisti, a curiosare tra le copie, gli speciali, i libri curati dal nostro giornale. Alcuni ormai introvabili e ricercati dai collezionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA